

Lega Friulana per il Cuore

I QUANDO E I PERCHE' DELLA TERAPIA ANTIAGGREGANTE

Materiale predisposto dal dott. **Diego Vanuzzo**, Centro di Prevenzione
Cardiovascolare, Udine

a nome del

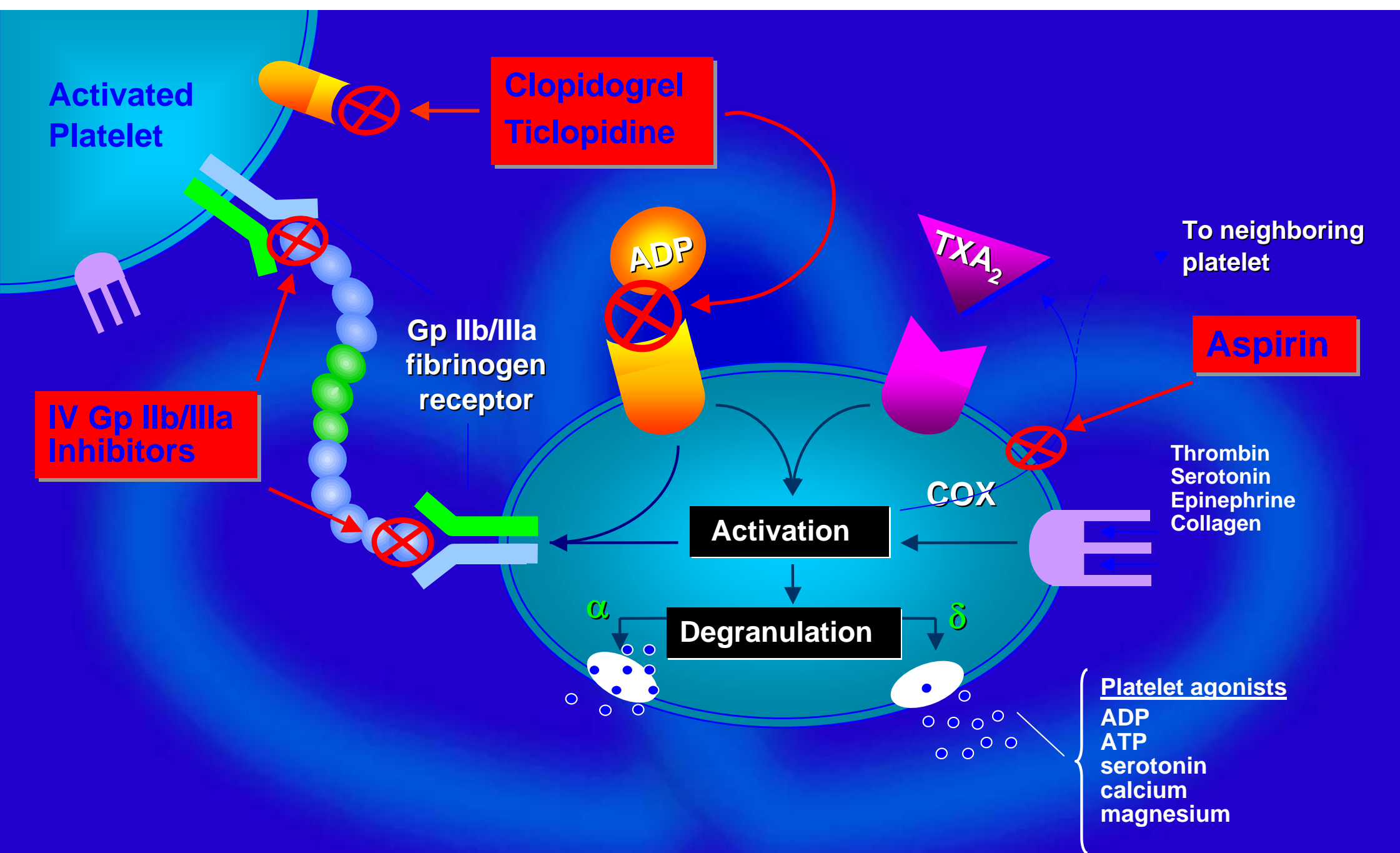
Comitato Tecnico-Scientifico della Lega Friulana per il Cuore:
dott. Ezio Alberti, dott.ssa Maria Grazia Baldin, dott. Paolo Fioretti
(coordinatore), dott. Lucio Mos, dott. Duilio Tuniz (segretario)

Antiaggreganti

- Gli antiaggreganti agiscono sulle piastrine ostacolando la adesione fra loro e la loro adesione alla parete del vaso.
- L'acido acetilsalicilico (ASA, Aspirina) è il più usato; il clopidogrel il più recente. Molto usata la ticlopidina. Gli antiaggreganti sono usati in soggetti a rischio, o che abbiano avuto un episodio ischemico cardiaco o cerebrale. E' stato dimostrato che gli antiaggreganti riducono del 30% circa il numero degli infarti.

Antiaggreganti

- Diminuendo l'aggregazione piastrinica, questi farmaci possono inibire la formazione di trombi nel distretto arterioso della circolazione dove i trombi sono costituiti da piastrine e gli anticoagulanti hanno scarso effetto.



TXA, thromboxane; PDGF, platelet-derived growth factor.

Antiaggreganti

- Il trattamento a lungo termine con aspirina in dose di 75 mg al giorno può essere di beneficio per tutti i pazienti con malattia cardiovascolare provata, per i pazienti sopra i 50 anni con rischio di eventi cardiovascolari a 10 anni del 20% o più, per i pazienti diabetici sopra i 50 anni o che hanno il diabete da più di 10 anni e per i pazienti diabetici in trattamento con antipertensivi. L'aspirina al dosaggio di 75 mg al giorno è inoltre somministrata dopo interventi di bypass.

Impiego dell'Acido acetilsalicilico nella *prevenzione secondaria* degli eventi cardiovascolari

- Riduzione media del 27% del rischio di infarto, ictus o morte cardiovascolare con la terapia con ASA in pazienti ad alto rischio. Tutti i pazienti ad alto rischio devono essere trattati con ac. acetilsalicilico, in assenza di controindicazioni.

Indicazioni terapia antiaggregante

- Prevenzione secondaria dell'infarto miocardico
- Prevenzione dell'infarto miocardico nei pazienti con angina stabile o vasculopatie periferiche, soprattutto nei pazienti con multipli fattori di rischio
- Prevenzione dell'ictus o del TIA
- Prevenzione degli eventi cardiaci in chi è stato sottoposto a bypassnell'angioplastica coronarica percutanea transluminale (PTCA)